

Solenne Veglia di Pentecoste
sabato 19 maggio 2018, ore 21.00
Basilica Cattedrale

1. Vieni Santo Spirito, accendi il fuoco del tuo amore. Dalla Pentecoste non si è più spento il fuoco pasquale. Lo alimenta il Crocifisso Risorto nella perenne effusione dello Spirito che mantiene la chiesa sacramento di salvezza per il mondo. È Spirito Creatore: ricrea, rigenera, rinnova, aggregandoci al Signore e alla sua opera di santificazione. Rende popolo missionario i battezzati e cresimati nella chiesa, che è vergine-sposa- madre pronta a fare dell'umanità – in Cristo - la famiglia dei figli di Dio. Vieni, Spirito di unità e pace.

2. Mosè non rimase chiuso nei guai del suo popolo, salì sul monte (Es 19,3-8a.16-20b). Fu profezia pasquale. Il definitivo Inviato, il Figlio, avrebbe glorificato il Padre salendo sulla croce e ottenendoci lo Spirito che dà la vita. Cristo ci fa uscire. Se camminiamo insieme (è la sinodalità!), Dio ci viene incontro. E la grazia scende su quanti lo temono. Noi lo benediciamo: Egli perdona le colpe, guarisce le infermità, salva dalla fossa, circonda di bontà e misericordia (salmo 102). Condividiamo gemito e sofferenza della creazione, pur possedendo le primizie dello Spirito. Ma siamo figli, mai privi della speranza, che salva, e della intercessione del Paraclito, che ci consegna ai desideri e ai disegni di Dio (Rm 8,22-27). In questo giorno grande di festa, attingiamo l'acqua viva della fede dal cuore trafitto di Gesù. Egli è glorificato dal Padre. E i credenti ricevono nel suo Spirito la caparra dell'eternità (Gv 7,37-39).

3. Carissimi missionari e missionarie, grazie perché ci tenete in cammino! Siete nostro vanto spirituale. Vogliamo essere, con voi, chiesa giovane di Pentecoste, preoccupata solo di piacere a Dio. E perciò solidale con l'umanità da riconciliare in Cristo, valorizzando diversità culturali e religiose proprio annunciando l'Unico

Salvatore. Chiesa che resiste al male, al Maligno, al peccato, supplicando da Dio la santità. Chiesa coi poveri e i sofferenti, imitando Maria, perché la ricerca delle cose di lassù ci renda solidali verso ogni croce quaggiù, scorgendovi il Dio Crocifisso. Chiesa in dialogo con la società, anche a livello ecumenico e interreligioso, a difesa della vita e della famiglia, entrando nelle più tremende fragilità a consolare e avvicinando dolore e morte alla potente risorsa pasquale. Chiesa che, grazie al Pane Eucaristico, spezza sé stessa affinché la dignità umana sia pane quotidiano col lavoro e l'educazione per tutti al pari della libertà nella giustizia. Gesù imparò questo gesto alla mensa di Nazareth. Ne fece il memoriale dell'amore a Dio e all'umanità, al quale ci invita perché ne condividiamo l'incarnazione, morte e risurrezione, lasciandoci condurre ancora da Maria al Cenacolo della liturgia e di ogni altra fame che sempre è fame di Cristo. Questo può ricordarci la bianca scultura mariana (del lodigiano Mauro Ceglie), che dalla cattedrale andrà alla mensa diocesana dei poveri in Seminario.

4. Aiutateci, cari missionari, a non isolarci mai in “un Dio senza Cristo, un Cristo senza Chiesa, una Chiesa senza popolo”. Perderemmo il “sistema immunitario”, osserva papa Francesco. Cristo, invece, ci mantiene “santo popolo di Dio” (Francesco, 14.V.2018), garante della verità e solidità della fede, mai mimetizzato nel pensiero mondano, sospinto, piuttosto, dal pensiero di Cristo. I tre angeli (cfr logo convegno missionario diocesano di questa Pentecoste) ricevettero da Abramo una spropositata accoglienza (Gn 18,2). Chagall li colloca nel fuoco della Pentecoste, quale epifania del Padre misericordioso, del Figlio ricreatore di comunione, dello Spirito che dà ardore alla missione. All'offertorio, unita nell'adorazione dell'Unico Dio, la nostra chiesa può imbandire la tavola con abbondanza di missionari e missionarie onde avere in cambio la sovrabbondante fecondità divina che le regala futuro per la società lodigiana e per il mondo.

5. “Chi ha sete venga a me...” (Gv 7,37): proclama Cristo in ogni continente attraverso di voi. Guardando i missionari, lo sentiamo sussurrare: “dov'è tuo fratello?”

Va, e anche tu fa lo stesso” (Gn 4,9; Lc 10,37). I santi Bassiano, Francesca e Vincenzo sono da tempo sulla via che è Cristo, Dio e Uomo, preceduti dalla Madonna, che esorta tutti alla missione evangelica. Ovunque. Cari fratelli vescovi concelebranti, nella *sollicitudo omnium ecclesiarum* che ci lega a papa Francesco, vi invito ad offrire con me l’abbraccio più fraterno a missionari e missionarie lodigiani tornati da quattro continenti per questa Pentecoste; a sacerdoti, rappresentanti parrocchiali, padrini e madrine, componenti delle aggregazioni laicali, ai quali esprimo speciale affetto e incoraggiamento, perché insieme impariamo dalla Chiesa santa ad uscire nel mondo col vangelo nel cuore. A gridare: “vieni, Signore Gesù” (Ap 22,20). Ed avere conferma pasquale che Egli è con noi per portarci con sé nell’eternità di Dio. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi